

LA MANIFESTAZIONE DI **CGIL**, CISL E UIL

Più di trecento bellunesi scenderanno a Roma per chiedere più lavoro

BELLUNO. Sette pullman partiranno per Roma, dove sabato si svolgerà la manifestazione nazionale unitaria organizzata da **Cgil**, Cisl e Uil contro le azioni del governo che rischiano di mettere in pericolo il futuro del Paese.

#FuturoalLavoro è lo slogan di questo evento «sindacale e non politico», ha precisato il segretario aggiunto della Cisl, Rudy Roffaré, presentando

l'iniziativa: «Vogliamo far capire a chi ci governa che le scelte vanno condivise anche col sindacato, perché solo tramite il confronto possono uscire idee in grado di risolvere e migliorare la situazione attuale».

Le parti sociali ci tengono a ribadire che «con i precedenti governi ci sono stati momenti complicati, ma solo col confronto con il sindacato si è giunti a scelte positive come

“Opzione donna”, reddito di inclusione, “Ape social”».

Per **Cgil**, Cisl e Uil «la lotta contro la povertà parte dal lavoro. Servono politiche industriali degne di tale nome, serve etica e trasparenza nei conti pubblici. Basta condoni, tutti devono pagare le tasse. Va bene il reddito di cittadinanza, ma c'è lavoro per tutti?», sono alcune delle domande che si pone il sindacato. «La nostra non è una lotta al governo», precisa Guglielmo Pisana segretario Uil, «chiediamo azioni a vantaggio del popolo italiano e non per scopi elettorali».

«Le azioni del governo mancano del confronto col paese reale e col sindacato», esordisce Mauro De Carli, a capo della **Cgil**. «La povertà è generata non solo da assenza di lavoro

ma anche da un lavoro povero», precisa De Carli. «Devono ripartire gli investimenti, le grandi opere. I contratti a tempo indeterminato sono diminuiti rispetto al 2008 e al 2017; siamo in una fase di calo produttivo e in un mercato del lavoro precario con un aumento delle domande di disoccupazione. Per Quota 100 c'è la corsa alle verifiche contributive, ma c'è anche un aumento delle partite Iva».

In piazza a Roma, sabato, ci saranno anche le donne e i pensionati. «Ci hanno bloccato la rivalutazione delle pensioni», dice Maria Rita Gentilin dello Spi **Cgil**, «servono azioni per promuovere il lavoro femminile, la conciliazione vita-lavoro, le risorse per i non autosufficienti». —